



**PSR**  
2007 - 2013

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
DELLA REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



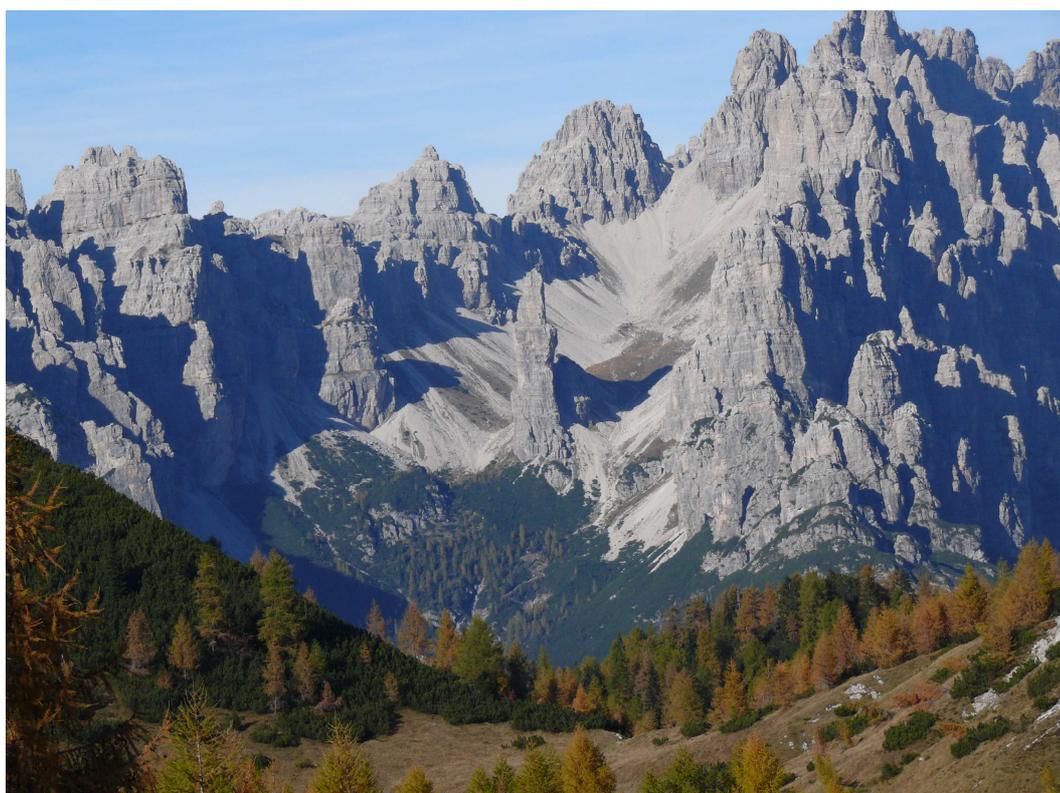
Fondo europeo agricolo  
per lo sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



PARCO  
NATURALE  
DOLOMITI  
FRIULANE



## PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS IT3310001 "DOLOMITI FRIULANE"

**ALLEGATO 3**

**SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI HABITAT REGIONALI**

**Agosto 2012**



*Responsabile del Piano: Ing. Alessandro Bardi*

## **INDICE**

BC - Boschi di conifere .....	1
BL - Boschi di latifoglie caducifoglie .....	7
BU - Arbusteti idrofili.....	16
G – Brughiere e cespuglietti .....	18
OB - Orli e radure boschive .....	26
AA – Ambienti anfibi e di alveo.....	30
P- Prati e pascoli .....	31
U – Torbiere, paludi, sorgento e formazioni erbacee spondicole.....	42
R – Rupi e ghiaioni .....	43

**BC - BOSCHI DI CONIFERE**

<b>BC2 - Piceo-abieteti su suoli basici montani</b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	42.122 - Foreste di abete bianco calcicole dell'area del faggio
<b>Sintassonomia</b>	<i>Adenostylo glabrae-Piceetum</i> M. Wraber 1966 ex Zukrigl 1973
<b>Tipologia forestale</b>	MB1 Abieti-piceo-faggeto dei substrati carbonatici montano MC2 – Abieti-piceo faggeto dei suoli mesici altimontano
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di boschi misti (<i>Abies alba</i> e <i>Picea abies</i>) a distribuzione europea che si sviluppano nel piano altimontano (1100-1600 m) su substrato carbonatico con suoli evoluti. In questi boschi, accanto alle due specie dominanti, può essere presente in maniera subordinata <i>Fagus sylvatica</i>.</p> <p>Il sottobosco è caratterizzato da <i>Luzula luzuloides</i> e <i>Calamagrostis arundinacea</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Abies alba</i></li> <li>- <i>Calamagrostis varia</i></li> <li>- <i>Fagus sylvatica</i></li> <li>- <i>Picea abies</i></li> <li>- <i>Rubus saxatilis</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali si tratta di peccete montane climatofile possono evolversi da cotiche erbacee del Caricion austroalpinae (PS7) e Centaureion dichroanthae (PC7), dalle radure (OB2) o dalla vegetazione arbustiva (GM3, GM12).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Si tratta di situazioni in cui all'abete rosso si affianca l'abete bianco, specie meno influenzata dalla continentalizzazione del clima. All'interno del sito questi consorzi misti sono piuttosto diffusi soprattutto lungo la fascia altimontana. A volte l'abete rosso è stato favorito da impianti artificiali oppure da scelte selvicolturali a scapito dell'abete bianco.</p> <p>All'interno dell'area di studio, alcune stazioni rappresentative di questa formazione sono presenti nelle seguenti località:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Val Postegae a circa 1580 m s.l.m</li> <li>- M. Bregolina a circa 1750 m s.l.m.</li> <li>- Località "Pregoane" a circa 1350 m s.l.m.</li> </ul>



<b>BC5 - Peccete su suoli basici subalpine con molto <i>Larix decidua</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	9410 - Foreste acidofile a <i>Picea</i> da montane ad alpine ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	42.211B - Pecceta con <i>Larix decidua</i> su substrati calcarei
<b>Sintassonomia</b>	<i>Adenostylo glabrae-Piceetum</i> M. Wraber 1966 ex Zukrigl 1973
<b>Tipologia forestale</b>	NA1 Pecceta altimontana dei substrati carbonatici NA2 Pecceta dei substrati carbonatici subalpina
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomiti e arenaritici delle Alpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di peccete (<i>Picea abies</i>) a distribuzione alpica che si sviluppano nel piano subalpino (1600-1800 m) su substrati carbonatici. Sono boschi zionali che rappresentano la vegetazione nemorale terminale. Accanto all'abete rosso è assai diffuso <i>Larix decidua</i>, che in alcuni casi può anche diventare dominante. Il sottobosco è caratterizzato da un complesso di specie basifile fra cui <i>Adenostyles glabra</i>; si nota altresì la risalita di un notevole numero di specie fagetali che le differenzia rispetto alle peccete acidofile.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Adenostyles glabra</i></li> <li>- <i>Anemone trifolia</i></li> <li>- <i>Larix decidua</i></li> <li>- <i>Picea abies</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi climatofili che stabiliscono rapporti sindinamici con le cotiche erbacee riferibili all'alleanza <i>Caricion austroalpinae</i> (PS7), delle radure (OB6) o arbustiva (GM12).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del territorio del sito, in seguito a una serie di fattori, le vere peccete sono poco diffuse, mentre sono molto più frequenti i consorzi misti, con larice alle quote più elevate o con abete bianco e faggio, nella fascia altimontana (piceo-abieteti e piceo-faggeti).</p> <p>In particolare le peccete sono piuttosto rare soprattutto nel settore sud-orientale, dove vengono sostituite da formazioni a dominanza di faggio che si spingono fino ai crinali più elevati a diretto contatto con le mughete.</p> <p>In alcuni settori l'abete rosso è stato favorito da impianti artificiali oppure da scelte selvicolturali a scapito dell'abete bianco.</p> <p>All'interno dell'area di studio, alcune stazioni di questa formazione sono state rilevate in Val Pezzeda a circa 1700 m s.l.m, nei pressi di Caséra Brica (circa 1730 m di quota) e presso Costa Larisei a circa 1750 m s.l.m.</p>

<b>BC10 - Impianti di peccio e peccete secondarie</b>	
<b>Natura 2000</b>	-
<b>CORINE Biotopes</b>	42.26 - Impianti di peccio
<b>Sintassonomia</b>	<i>Vaccinio-Piceetea</i> Br.-Bl. in Br.-Bl. et al. 1939
<b>Tipologia forestale</b>	NE1 Pecceta secondaria montana NE2 Pecceta secondaria altimontana
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat solitamente è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di impianti di <i>Picea abies</i> e di peccete secondarie (ricolonizzazioni o semplificazioni dovute ad intensa gestione). Sono sprovviste specie caratteristiche; lo strato erbaceo è molto semplificato, mentre possono prendere il sopravvento specie muscinali.</p> <p>Tre le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Picea abies</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di formazioni di origine antropica che in tempi molto lunghi possono ricostituire il bosco originario.</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del territorio del sito, questo habitat si rinviene in Val Zemola, alle pendici di Col Pidusel e in località Valine.



<b>BC11 - Lariceti dei plateaux calcarei con <i>Rhododendron hirsutum</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	9420 - Foreste alpine a <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>
<b>CORINE Biotopes</b>	42.3221 - Foreste di larice e rododendro su calcare
<b>Sintassonomia</b>	<i>Rhodothamno-Laricetum</i> (Zukrigl 1973) Willner et Zukrigl 1999
<b>Tipologia forestale</b>	OB1 - Lariceto tipico dei substrati carbonatici
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di lariceti primari (<i>Larix decidua</i>) a distribuzione alpica che si sviluppano nel piano altimontano e subalpino (1100-1800 m) su piccoli plateaux carbonatici.</p> <p>Sono boschi primari in cui lo strato arboreo non è molto compatto ed il sottobosco ben sviluppato e caratterizzato da <i>Rhododendron hirsutum</i>, <i>Rhododendron ferrugineum</i>, <i>Rhodothamnus chamaecistus</i>, <i>Pinus mugo</i> e <i>Juniperus communis</i>.</p> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di formazioni durevoli che formano spesso mosaici con le mughete.</p> <p>A livello regionale le formazioni a dominanza di larice (lariceti) sono poco diffuse a causa della concomitanza di diversi fattori: tra questi il clima regionale che è caratterizzato da una debole impronta continentale, componente caratteristica degli ambienti propri dei lariceti.</p> <p>Un secondo fattore di particolare rilievo è legato al generale abbassamento del limite superiore della foresta (timberline) e degli alberi sparsi (treeline), che consente ad altre formazioni, in particolare alle peccete, di occupare gli ambienti di alta quota.</p> <p>Il limitato spazio che resterebbe ancora disponibile per i lariceti è spesso occupato da ampie fasce di arbusti contorti (<i>Krummholz</i>), come avviene, ad esempio, sugli sfasciumi di substrati calcarei o dolomitici, dove il larice subisce la concorrenza del pino mugo, meglio adattato a questi ambienti estremi.</p> <p>Infine, probabilmente proprio per la limitata presenza di questa specie, non si è radicata nelle popolazioni montane friulane quella tradizione di coltura multipla di pascoli erborati con larice, che invece ha caratterizzato il paesaggio e l'economia rurale di molte aree alpine e che ha favorito la diffusione di questa specie.</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito i lariceti prevalgono nelle aree circostanti i pascoli e in quelle condizionate dalla neve: infatti, in tali contesti il larice risulta particolarmente competitivo e, in particolare, lo è a quote elevate dove penetra nelle mughete avviando una successione verso una fase lungamente durevole che può essere espressa dal <i>Rhodothamno-Laricetum</i>. All'interno dell'area di studio, questa formazione è stata rilevata in contatto con la mugheta in prossimità del bivio per Rif. Giàf e per Forcella Urtisiei, a m 1780 circa e a quota 1890 dove si incrociano il bivio per Bregolina e Rif. Pordenone lungo il sentiero n. 370.</p>



<b>BC14 Pinete a pino nero su substrati basici del settore eso-mesalpico</b>	
<b>Natura 2000</b>	9530 - *Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
<b>CORINE Biotopes</b>	42.611A - Foreste a dominanza di pino nero senza pino silvestre
<b>Sintassonomia</b>	<i>Fraxino orni-Pinetum nigrae</i> Martin-Bosse 1967 <i>pinetosum nigrae</i> T. Wraber 1979
<b>Tipologia forestale</b>	IB0 Pineta di pino nero tipica IC0 Pineta di pino nero submontana con ostria
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di pinete a pino nero (<i>Pinus nigra</i>) endemiche del settore alpico sud-orientale che si sviluppano nei piani collinare-montano (altimontano), tra 500 e 1500 m, su calcari e dolomie. Sono boschi intrazonali della fascia montana più esterna, su suoli primitivi a scarsa disponibilità idrica. Accanto a <i>Pinus nigra</i> sono presenti <i>Ostrya carpinifolia</i> e <i>Fraxinus ornus</i>. Fra le specie del sottobosco sono molto diffuse <i>Calamagrostis varia</i>, <i>Chamaecytisus purpureus</i>, <i>Epipactis atrorubens</i>, <i>Amelanchier ovalis</i>, <i>Euphorbia triflora</i> subsp. <i>kernerii</i> ed <i>Erica carnea</i>.</p> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi intrazonali stabili che possono svilupparsi da pascoli calcifili; di solito queste pinete sono in contatto catenale con ostrieti, faggete e mughete.</p> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di formazioni durevoli che formano spesso mosaici con le mughete (GC8, GC9).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>In alcune vallate del sito, su versanti acclivi ed esposti, in cui le possibilità evolutive del suolo sono scarse, il pino nero risulta dominante e assai competitivo e costituisce formazioni riferibili in massima parte, ad aspetti di <i>Fraxino orni-Pinetum nigrae</i>.</p> <p>Anche nelle situazioni in cui il pino nero è consociato con il pino silvestre (o in alcuni casi completamente sostituito da esso), il corredo floristico non subisce variazioni significative, esprimendo un contingente di specie di <i>Erico-Pinetalia</i> accompagnate da quelle degli orno-ostrieti, degli orli termofili (<i>Geranium sanguineum</i>), dei prati aridi e dei greti torrentizi. All'interno dell'area di studio, questa formazione è stata rilevata nei dintorni del Lago di Selva; lungo la destra idrografica della Val Settimana, nei pressi di "Stalle Nucci" e a m 920 lungo la sinistra idrografica del Canal Grande di Meduna.</p>



<b>BC15 - Pinete a pino silvestre su substrati basici del settore endalpico</b>	
<b>Natura 2000</b>	9530 - *Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici
<b>CORINE Biotopes</b>	42.611B - Foreste a dominanza di pino nero con pino silvestre
<b>Sintassonomia</b>	<i>Fraxino orni-Pinetum nigrae</i> Martin-Bosse 1967 <i>pinetosum sylvestris</i> T. Wraber 1979
<b>Tipologia forestale</b>	IG1 Pineta di pino silvestre esalpica tipica
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat solitamente è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di pinete miste a pino nero (<i>Pinus nigra</i>) e pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i>) o dominate da quest'ultimo, endemiche del settore alpico sud-orientale che si sviluppano nel piano altimontano (1100-1600 m) su calcari e dolomie. Sono boschi intrazonali della fascia montana più interna, su suoli primitivi a scarsa disponibilità idrica. Accanto ai pini, è spesso presente <i>Picea abies</i>, mentre il sottobosco rimane piuttosto simile alla pineta a pino nero (<i>Calamagrostis varia</i>, <i>Chamaecytisus purpureus</i>, <i>Epipactis atrorubens</i> ed <i>Erica carnea</i>).</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Amelanchier ovalis</i></li> <li>- <i>Calamagrostis varia</i></li> <li>- <i>Chamaecytisus purpureus</i></li> <li>- <i>Ostrya carpinifolia</i></li> <li>- <i>Pinus sylvestris</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi intrazonali stabili che possono svilupparsi da pascoli calcifili (PS8). Sono in contatto catenale con ostrieti (BL20, BL22, BL23), faggete (BL6, BL7, BL8, BL10), peccete (BC7) e mughete (GC9).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno dell'area di studio, questa formazione è stata rilevata nei pressi di Val Monfalcon di Cimoliana e Val Monfalcon di Forni.



**BL - BOSCHI DI LATIFOGIE CADUCIFOGIE**

<b>BL4 - Faggete su suoli basici subalpine con megaforbie</b>	
<b>Natura 2000</b>	91K0 - Boschi illirici a <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)
<b>CORINE Biotopes</b>	41.1C1 - Faggete climatofile dei suoli basici della fascia subalpina a megaforbie a gravitazione illirica
<b>Sintassonomia</b>	<i>Polysticho lonchitis-Fagetum</i> (Ht. 1938) Merinček in Poldini et Nardini 1993
<b>Tipologia forestale</b>	GN0 Faggeta subalpina
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di faggete a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano subalpino (1600-1800 m) su substrati calcarei evoluti. Sono boschi zonali, limitati alle Prealpi dove formano la vegetazione nemorale terminale.</p> <p>Insieme a <i>Fagus sylvatica</i>, che costituisce la specie dominante, possono essere presenti <i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Sorbus aucuparia</i>, <i>Picea abies</i> e <i>Larix decidua</i>.</p> <p>A causa delle difficili condizioni ambientali <i>Fagus sylvatica</i> presenta forme alto-arbustive. Il sottobosco è caratterizzato dalla presenza di specie microterme come <i>Rhododendron hirsutum</i>, <i>Polystichum lonchitis</i>, <i>Homogyne alpina</i> e <i>Luzula sylvatica</i>.</p> <p>Si tratta in tutti i casi di formazioni con netto carattere di bosco di protezione con funzione paesaggistica da lasciare alla libera evoluzione.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Fagus sylvatica</i></li> <li>- <i>Homogyne alpina</i></li> <li>- <i>Luzula sylvatica</i> s.l.</li> <li>- <i>Polystichum lonchitis</i></li> <li>- <i>Sorbus aucuparia</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi zonali stabili che possono evolversi dalla vegetazione erbacea (OB2) o arbustiva (GM12) delle radure.</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Come per la restante parte del distretto esalpico, anche lungo le Dolomiti Friulane la faggeta subalpina si colloca al di sopra della faggeta altimontana tipica ed è caratterizzata dalla presenza nel sottobosco della felce <i>Polystichum lonchitis</i>.</p> <p>A causa soprattutto dell'azione del vento lungo le zone di cresta, <i>Fagus sylvatica</i> è presente con individui di notevoli dimensioni ma con un portamento caratterizzato da chiome fortemente sbilanciate e altezze che raramente superano i 10-12 m.</p> <p>All'interno dell'area di studio un esempio di questa formazione può essere osservato a 500 m a sud del Rifugio Maniago a circa 1600 m di quota e nei</p>

	pressi di Forcella Navalesc tra i 1500 e 1650 m di quota.
--	---

<b>BL5 - Faggete su suoli basici altimontane</b>	
<b>Natura 2000</b>	91K0 - Boschi illirici a <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	41.1C2 - Faggete climatofile dei suoli basici della fascia altimontana a gravitazione illirica
<b>Sintassonomia</b>	<i>Dentario pentaphylli-Fagetum</i> Mayer et Hofmann 1969
<b>Tipologia forestale</b>	GH1 - Faggeta montana tipica esalpica GM0 – Faggeta altimontana tipica MB2 Abieti-piceo-faggeto dei substrati carbonatici altimontano
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di faggete a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano altimontano (1300-1600 m) su substrati calcarei evoluti. Sono boschi zonali con sottobosco caratterizzato da specie mesofile quali <i>Cardamine pentaphyllos</i> (che in questo habitat ha il suo optimum ecologico), <i>Cardamine trifolia</i> e <i>Dryopteris filix-mas</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Acer pseudoplatanus</i></li> <li>- <i>Cardamine pentaphyllos</i></li> <li>- <i>Cardamine trifolia</i></li> <li>- <i>Dryopteris filix-mas</i> (aggr.)</li> <li>- <i>Fagus sylvatica</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi zonali stabili che possono evolversi dalla vegetazione erbacea (OB2) o arbustiva (GM12) delle radure.</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno dell'area di studio, questo habitat è stato rilevato lungo le pendici occidentali di Cima Fortezza e lungo la Val Andreana a circa 1150 m di quota.



<b>BL6 - Faggete su suoli basici montane</b>	
<b>Natura 2000</b>	91K0 - Boschi illirici a <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	41.1C3 - Faggete climatofile dei suoli basici della fascia montana a gravitazione illirica
<b>Sintassonomia</b>	<i>Hacquetio-Fagetum Košir ex Borhidi 1963</i>
<b>Tipologia forestale</b>	GB0 – Faggeta submontana tipica GC0 – Faggeta submontana dei suoli mesici carbonatici
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di faggete a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano submontano (500-1100 m) su substrati calcarei evoluti. Sono boschi zonali con sottobosco caratterizzato dalla presenza di numerose specie termofile quali <i>Asarum europaeum</i>, <i>Primula vulgaris</i>, <i>Cephalanthera rubra</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Asarum europaeum</i></li> <li>- <i>Corylus avellana</i></li> <li>- <i>Fagus sylvatica</i></li> <li>- <i>Hedera helix</i></li> <li>- <i>Primula vulgaris</i></li> </ul> <p>Oltre all'aspetto tipico con faggio dominante sono presenti forme di forra con buona partecipazione di <i>Taxus baccata</i>.</p> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali si tratta di boschi zonali stabili che possono evolversi dalla vegetazione erbacea (OB2) o arbustiva (GM12) delle radure, dagli stadi a grandi ombrellifere (OB5) e dai corileti (GM10), dagli arbusteti a <i>Juniperus communis</i> (GM3) e possono formare mosaici con pinete (BC14, BC15), con ostrio-faggete (BL8) e con ostrieti primitivi (BL22, BL23).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Lembi di <i>Hacquetio-Fagetum</i> , piuttosto giovane e in parte degradato da eccessivo sfruttamento si segnalano nei pressi di Monte Ranz a circa 800 m di quota in condizioni di mosaico e nei pressi di località "Sisilan" a circa 560 m di quota.



<b>BL8 - Ostrio-faggete su suoli basici primitivi submontane</b>	
<b>Natura 2000</b>	91K0 - Boschi illirici a <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	41.1C5 - Faggete con carpino nero
<b>Sintassonomia</b>	<i>Ostryo-Fagetum M. Wraber ex Trinajstić 1972</i>
<b>Tipologia forestale</b>	GA0 – Faggeta submontana con <i>Ostrya</i>
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di boschi misti termofili (<i>Fagus sylvatica</i> e <i>Ostrya carpinifolia</i>) a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano submontano (500-1100 m) su substrati calcarei primitivi. Sono boschi edafoxerofili che si sviluppano su pendii acclivi con esposizioni calde. Nel sottobosco sono presenti arbusti termofili quali <i>Crataegus monogyna</i>, e alcune specie indicatrici di secchezza estiva quali <i>Cyclamen purpurascens</i>, <i>Epimedium alpinum</i> e <i>Carex alba</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Carex alba</i></li> <li>- <i>Crataegus monogyna</i></li> <li>- <i>Cyclamen purpurascens</i></li> <li>- <i>Epimedium alpinum</i></li> <li>- <i>Fagus sylvatica</i></li> <li>- <i>Ostrya carpinifolia</i></li> <li>- <i>Sorbus aria</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali si tratta di boschi azonali stabili che possono formarsi a partire dalle brughiere ad erica (GC5), che formano complessi con i pascoli calcarei termofili (PC10), le ostrio-faggete (BL8), le pinete (BC14, BC15), gli ostrieti primitivi a erica (BL22) e con le mughete (GC9).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Questa formazione è stata rilevata nei pressi di Passo di San Osvaldo a quote inferiori ai 1150 m s.l.m.

<b>BL10 - Piceo-faggete su dolomie e calcari dolomitici altimontane</b>	
<b>Natura 2000</b>	91K0 - Boschi illirici a <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)
<b>CORINE Biotopes</b>	43.1C - Boschi misti a peccio e faggio illirici
<b>Sintassonomia</b>	<i>Anemone trifoliae-Fagetum</i> Tregubov 1962
<b>Tipologia forestale</b>	LB0 Piceo-faggeto dei suoli serici LC1 - Piceo-faggeto dei suoli mesici carbonatici montano LC2 Piceo-faggeto dei suoli mesici carbonatici altimontano
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di boschi misti (<i>Fagus sylvatica</i> e <i>Picea abies</i>) edafoferofili a distribuzione illirica, che si sviluppano nel piano altimontano (1300-1600 m) su substrati rocciosi (dolomie e calcari dolomitizzati) a scarsa attitudine pedogenetica, esposti alla siccità estiva e a bilancio idrico sfavorevole.</p> <p>I rapporti di copertura fra <i>Fagus</i> e <i>Picea</i> (faggio e peccio) sono assai variabili: sono presenti, infatti, aspetti con faggio dominante ed altri quasi completamente coniferati. Il sottobosco è caratterizzato da specie quali <i>Carex alba</i>, <i>Calamagrostis varia</i>, <i>Adenostyles glabra</i> e <i>Melampyrum sylvaticum</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Abies alba</i></li> <li>- <i>Adenostyles glabra</i></li> <li>- <i>Calamagrostis varia</i></li> <li>- <i>Carex alba</i></li> <li>- <i>Fagus sylvatica</i></li> <li>- <i>Melampyrum sylvaticum</i></li> <li>- <i>Picea abies</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi zionali stabili che possono formare mosaici con le pinete di pino nero e pino silvestre.</p> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di boschi zionali stabili che possono evolversi dalla vegetazione erbacea delle radure (OB2) e dagli arbusteti a <i>Sambucus racemosa</i> (GM12) e possono formare mosaici con le pinete (BC14, BC15).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito questi consorzi misti con <i>Fagus sylvatica</i> e <i>Picea abies</i> con trascurabile presenza di <i>Abies alba</i> (piceo-faggeti) sono presenti prevalentemente lungo la fascia altimontana e sono spesso il risultato della gestione selvicolturale e delle pregresse utilizzazioni.</p> <p>All'interno dell'area di studio, alcune stazioni rappresentative di questa formazione sono presenti nelle seguenti località:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Val Postegae a circa 1300 m s.l.m</li> <li>- A sud di C.ra Bozzia (Rifugio Maniago) a circa 1500 m s.l.m.</li> <li>- Primo tratto del sentiero CAI n.367 a circa 1050 m s.l.m. nei pressi di località "Ciapilan".</li> </ul>



<b>BL14 - Boschi delle forre prealpine a <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Acer pseudoplatanus</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	9180 - *Foreste di pendio, forre e ghiaioni dei <i>Tilio-Acerion</i>
<b>CORINE Biotopes</b>	41.43A - Foreste di pendio alpine e perialpine illiriche
<b>Sintassonomia</b>	<i>Hacquetio epipactido-Fraxinetum</i> (Poldini 1982 p.p.) Marinček 1990
<b>Tipologia forestale</b>	EC0 Aceri-frassineto tipico
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di boschi misti (<i>Acer pseudoplatanus</i> e <i>Fraxinus excelsior</i>) a distribuzione illirica che si sviluppano nel piano collinare e montano (200-1600 m) lungo le forre, prevalentemente su calcari.</p> <p>Sono boschi in cui, accanto alle due specie dominanti, è presente <i>Ulmus glabra</i>. Il sottobosco è caratterizzato da elementi igrofili quali <i>Lunaria rediviva</i> e <i>Asplenium scolopendrium</i>.</p> <p><i>Fraxinus excelsior</i> ricolonizza anche pascoli abbandonati nel piano montano su suoli evoluti.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Acer pseudoplatanus</i></li> <li>- <i>Asarum europaeum</i> s.l.</li> <li>- <i>Asplenium scolopendrium</i></li> <li>- <i>Fraxinus excelsior</i></li> <li>- <i>Lunaria rediviva</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali si tratta di boschi intrazonali stabili che possono formare complessi con i carpineti (BL11), alcune faggete (BL6) ed ostrio-querceti evoluti (BL19).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito questo habitat è estremamente raro e localizzato

<b>BL22 - Ostrieti su substrati carbonatici primitivi con <i>Erica carnea</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	41.8131 - Ostrieti primitivi ad <i>Erica</i> del piano montano
<b>Sintassonomia</b>	<i>Ostrya carpinifoliae-Fraxinetum orn</i> Aich. 1933
<b>Tipologia forestale</b>	DB0 – Orno-ostrieto tipico
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di formazioni pioniere che si sviluppano nel piano montano inferiore (800-1000 m) su substrati carbonatici primitivi con scarsa disponibilità idrica negli espluvi di pendii ripidi. <i>Ostrya carpinifolia</i> è sempre accompagnata da <i>Fraxinus ornus</i>. <i>Erica carnea</i> indica l'estrema primitività di queste boscaglie.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Amelanchier ovalis</i></li> <li>- <i>Erica carnea</i></li> <li>- <i>Ostrya carpinifolia</i></li> <li>- <i>Sesleria cerulea</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali si tratta di boschi pionieri stabili che possono formarsi a partire dalle brughiere ad erica (GC5), che formano complessi con i pascoli calcarei termofili (PC7), le ostrio-faggete (BL8), le pinete (BC14, BC15), gli ostrieti senza erica (BL23) e con le mughete (GC9).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Questa formazione è presente sopra Erto, lungo pendii pietrosi in cui si alterna a praterie a <i>Festuca spectabilis</i> , lungo la parte esterna della Val Cellina e lungo le pendici meridionali del Monte Porgait al di sotto dei 1000 m di quota.

<b>BL23 - Ostrieti su substrati carbonatici senza <i>Erica carnea</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	
<b>CORINE Biotopes</b>	41.8132 - Ostrieti del piano montano su suoli mediamente evoluti
<b>Sintassonomia</b>	<i>Mercuriali ovatae-Ostryetum carpinifoliae Poldini 1992</i>
<b>Tipologia forestale</b>	DB0 – Orno-ostrieto tipico
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> </ul>
	
<b>Descrizione tipologica</b>	Vedi BL22.
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di formazioni pioniere che si sviluppano nel piano collinare (300-800 m) su substrati carbonatici, su suoli primitivi, lungo versanti esposti a nord, in fore fresche e umidi. <i>Ostrya carpinifolia</i> è sempre accompagnata da <i>Fraxinus ornus</i>. Lo strato erbaceo è dominato da <i>Sesleria caerulea</i> e manca <i>Erica carnea</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Fraxinus ornus</i></li> <li>- <i>Mercurialis ovata</i></li> <li>- <i>Ostrya carpinifolia</i></li> <li>- <i>Sesleria caerulea</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali si tratta di boschi azonali stabili che possono formarsi a partire dalle brughiere ad erica (GC5), che formano complessi con i pascoli calcarei termofili (PC10), le ostrio-faggete (BL8), le pinete (BC14, BC15), gli ostrieti primitivi a erica (BL22) e con le mughete (GC9).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito è presente in maniera frammentata e in formazioni spesso miste a quelle di faggeta.

**BU - ARBUSTETI IDROFILI**

<b>BU2 – Arbusteti ripari prealpini dominati da <i>Salix eleagnos</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	3240 - Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
<b>CORINE Biotopes</b>	44.112A - Arbusteti a salici
<b>Sintassonomia</b>	<i>Salicetum incano-purpureae</i> Sillinger 1933
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> <li>- Sistema dei grandi fiumi</li> <li>- Sistema del flysch prealpino</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di arbusteti fluviali pionieri a distribuzione europea che si sviluppano nel piano collinare e montano (200-1600 m) su alluvioni ghiaiose. Sono costituiti da numerosi salici pionieri (<i>Salix eleagnos</i>, <i>Salix purpurea</i>) in grado di colonizzare le ghiaie nude del corso alto e medio dei fiumi e stabilizzarle.</p> <p>Queste formazioni sono in grado di rigenerarsi velocemente dopo i rimaneggiamenti delle alluvioni.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Salix eleagnos</i></li> <li>- <i>Salix purpurea</i> s.l.</li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito, questa forma di vegetazione è diffusa lungo gli estesissimi letti ghiaiosi delle due vallate principali (Val Cimoliana e Val Settimana) e delle non meno interessanti valli laterali (Meluzzo, Postegae, Giere, ecc.).



<b>BU6 - Boschi ripari del corso medio-alto dei fiumi dominati da <i>Alnus incana</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	91E0 - *Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	44.21 - Gallerie a ontano grigio montane
<b>Sintassonomia</b>	<i>Alnetum incanae</i> Lüdi 1921
<b>Tipologia forestale</b>	NDR
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat solitamente è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di boschi ripari a distribuzione alpica che si sviluppano prevalentemente nel piano montano e altimontano (1100-1600 m) su depositi alluvionali ghiaiosi del tutto stabilizzati. Rappresentano l'habitat maggiormente evoluto del sistema fluviale del medio-alto corso. Il suolo piuttosto evoluto favorisce <i>Alnus incana</i> e lo sviluppo di un sottobosco con specie di faggeta.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Alnus incana</i></li> <li>- <i>Brachypodium sylvaticum</i></li> <li>- <i>Cirsium oleraceum</i></li> <li>- <i>Rubus caesius</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno dell'area di studio, questa formazione è stata rilevata nei pressi del Torrente Landròn a nord di Andreis.



**G – BRUGHIERE E CESPUGLIETTI**

<b>GC3- Brughiere e arbusteti subalpini su substrato acido</b>	
<b>Natura 2000</b>	4060 - Brughiere alpine e boreali
<b>CORINE Biotopes</b>	31.42 - Brughiere a <i>Rhododendron</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Rhododendro-Vaccinion (Br.-Bl. in Br.-Bl. et Jenny 1926) Br.-Bl. 1948</i>
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di formazioni arbustive di varie dimensioni ben diffuse sulle Alpi che si sviluppano nella fascia subalpina ed alpina inferiore (&gt; 1600 m) su suoli acidi mediamente evoluti da mesici a xerici.</p> <p>Sono dominate da diverse specie di ericacee, la più frequente delle quali è <i>Rhododendron ferrugineum</i>.</p> <p>Questi arbusteti costituiscono la fascia climatofila nel piano alpino inferiore dei rilievi acidi o stadi di incespugliamento su pascoli abbandonati.</p> <p>All'interno di questi arbusteti si possono riconoscere tre tipi principali: le brughiere mesiche su suoli profondi ad innevamento prolungato (chionofile) dei versanti settentrionali dominate da <i>Rhododendron ferrugineum</i> (<i>Rhododendretum ferruginei</i>), gli aspetti dei versanti più aridi a breve innevamento (chimonofile) con <i>Pinus mugo</i> (<i>Rhododendro ferruginei-Pinetum prostratae</i>), e quelli nelle discontinuità dei pascoli con <i>Calluna vulgaris</i> (<i>Vaccinio vitis-ideae- Callunetum vulgaris</i>).</p> <p>Spesso lembi di queste brughiere costituiscono il sottobosco di lariceti secondari (brughiere arborate).</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Calluna vulgaris</i></li> <li>- <i>Juniperus communis</i></li> <li>- <i>Luzula luzuloides</i></li> <li>- <i>Pinus mugo</i></li> <li>- <i>Rhododendron ferrugineum</i></li> <li>- <i>Solidago virgaurea</i></li> <li>- <i>Vaccinium gaultherioides</i></li> <li>- <i>Willemetia stipitata</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito, gli aspetti più significativi di questo tipo di vegetazione sono rappresentati da formazioni di carattere microtermo e mesofilo a prevalenza di rododendro ferrugineo (<i>Rhododendretum ferruginei</i>), associate o meno a mirtilli.</p>



<b>GC5 - Brughiere montano-subalpine su substrato basico</b>	
<b>Natura 2000</b>	4060 - Brughiere alpine e boreali
<b>CORINE Biotopes</b>	31.48 - Brughiere a <i>Rhododendron hirsutum</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Ericion carneae</i> Rübél ex Grabherr, Greimler et Mucina 1993
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di vegetazione costituita da piccoli arbusti diffusa nelle Alpi sudorientali nei piani montano, subalpino ed alpino (&gt; 1100 m) su substrati carbonatici (calcareo-dolomitici) piuttosto primitivi.</p> <p>Costituisce i micromantelli di pinete, mughete e boschi primitivi a faggio e carpino nero, quindi sempre su rilievi calcareo-dolomitici. Le due specie dominanti, <i>Erica carnea</i> e <i>Genista radiata</i>, sono in grado anche di ricolonizzare pascoli secondari abbandonati.</p> <p>All'interno di questa vegetazione possiamo riconoscere tre tipi fondamentali: uno del piano montano dominato da <i>Genista radiata</i> (<i>Festuco alpestris-Genistetum radiatae</i>), uno del piano montano e subalpino dominato da <i>Erica carnea</i> (<i>Ericetum carneae</i>) ed uno più mesofilo e raro a <i>Rhododendron hirsutum</i> (cfr. <i>Rhododendretum hirsuti</i>).</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Arctostaphylos uva-ursi</i></li> <li>- <i>Erica carnea</i> / <i>carnea</i></li> <li>- <i>Genista radiata</i></li> <li>- <i>Rhododendron hirsutum</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito, questo tipo di vegetazione è rappresentato in massima parte da arbusteti termo-xerofili a dominanza di <i>Genista radiata</i> diffusi lungo il piano montano, caratterizzando estesi pendii acclivi esposti prevalentemente a sud.



<b>GC6 - Spalliere subalpine su substrati basici dominate da <i>Dryas octopetala</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	4060 - Brughiere alpine e boreali
<b>CORINE Biotopes</b>	31.491 - Spalliere a <i>Dryas octopetala</i> delle alte montagne
<b>Sintassonomia</b>	<i>Dryadetum octopetae</i> Rüb. 1911
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di forme di vegetazione a spalliera diffuse sulle Alpi calcaree che si sviluppano nel piano alpino (&gt; 1800 m) su substrati carbonatici estremamente primitivi e poco consolidati.</p> <p>Sono dominate da <i>Dryas octopetala</i> che tramite il fitto intreccio dei suoi fusti è in grado di stabilizzare le porzioni meno mobili di alcuni ghiaioni (glareofitica) o di penetrare fessure delle rocce incarsite (comofitica).</p> <p>Vi sono mescolate specie dei ghiaioni e quelle delle praterie alpine.</p> <p>Questo habitat forma spesso un mosaico con la vegetazione glareicola, le praterie compatte a <i>Sesleria caerulea</i> e quella a zolle discontinue a <i>Carex firma</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Anthyllis vulneraria</i> subsp. <i>alpestris</i></li> <li>- <i>Carex firma</i></li> <li>- <i>Dryas octopetala</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Questo tipo di habitat è diffuso lungo il piano alpino dove, anche se piuttosto frequente, in genere occupa superfici poco estese non cartografabili o lo si trova in condizioni di mosaico con seslerieti e firmeti.



<b>GC8 - Mughete altimontano-subalpine su substrati basici</b>	
<b>Natura 2000</b>	4070 - *Perticaie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	31.52 - Mughete delle Alpi esterne
<b>Sintassonomia</b>	<i>Erico-Pinion mugo Leibundgut 1948 nom. inv.</i>
<b>Tipologia forestale</b>	HB1 - Mugheta mesoterma esomesalpica HC1 – Mugheta microterma dei suoli basici
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di mughete assai diffuse nelle Alpi sud-orientali nel piano subalpino superiore (&gt; 1600 m) con ampie digitazioni nel sottostante piano montano laddove l'erosione dei suoli facilita la discesa del mugo.</p> <p>Sono inclusi tre tipi: le mughete termofile ad <i>Erica carnea</i> dei versanti meridionali (<i>Erico-Pinetum prostratae</i>), quelle mesofile dei versanti settentrionali più freschi a <i>Rhodothamnus chamaecistus</i> (<i>Rhododendro hirsuti-Pinetum prostratae</i>) e quelle su substrati calcareo-dolomitici su suoli acidificati per prolungato innevamento si costituisce la mugheta chionofila (<i>Sorbo chamaemespili-Pinetum mugii</i>) nella quale accanto a specie tipicamente basifile quale <i>Rhododendron hirsutum</i> si presentano le acidofile <i>Rhododendron ferrugineum</i>, <i>Lycopodium annotinum</i>, <i>Lonicera caerulea</i> e <i>Calamagrostis villosa</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Erica carnea</i></li> <li>- <i>Hieracium bifidum</i></li> <li>- <i>Pinus mugo</i></li> <li>- <i>Rhododendron hirsutum</i></li> <li>- <i>Rhodothamnus chamaecistus</i></li> <li>- <i>Sorbus chamaemespilus</i></li> <li>- <i>Valeriana tripteris</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di formazioni zonali o azonali stabili che possono rappresentare in taluni casi tappe mature di vegetazioni glareose (RG2), che formano frequenti mosaici con i pascoli da montani ad alpini calcifili (PS5, PS7, PS8, PS9), le praterie discontinue a <i>Carex firma</i> (PS10), le rupi (RU4, RU5, RU6, RU7) ed i ghiaioni calcarei (RG2).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Questo tipo di habitat è diffuso e molto frequente in tutto il territorio del sito.



<b>GC9 - Mughete di fondovalle su substrati basici con numerose latifoglie</b>	
<b>Natura 2000</b>	4070 - *Perticaie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	31.5A - Mughete montane di fondovalle mescolate a latifoglie termofile
<b>Sintassonomia</b>	<i>Amelanchiero-Pinetum mugo</i> Minghetti in Pedrotti 1994
<b>Tipologia forestale</b>	Mugheta macroterma
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
	
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di mughete dealpinizzate diffuse nelle Alpi sud-orientali nel piano montano (600-1300 m) su substrati sciolti calcareo-dolomitici.</p> <p>Queste formazioni pioniere stabili si formano lungo grandi conoidi detritici o a causa della fluitazione del mugo dalle alte quote verso il fondovalle.</p> <p>Data la quota depressa, oltre al dominante <i>Pinus mugo</i>, sono caratterizzate dalla presenza di latifoglie (<i>Ostrya carpinifolia</i> e <i>Fraxinus ornus</i>) e da una flora più simile a quella delle pinete piuttosto che alle altre mughete.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Fraxinus ornus</i> / <i>ornus</i></li> <li>- <i>Ostrya carpinifolia</i></li> <li>- <i>Pinus mugo</i></li> </ul> <p>Per quanto riguarda i rapporti seriali e catenali, si tratta di formazioni pioniere stabili, che formano mosaici con le praterie xerofile prealpine (PC7), i pascoli montani su calcare (PS8), le rupi di bassa quota (RU4), i ghiaioni calcarei (RG2), i boschi montani calcifili primitivi di latifoglie (BL8, BL22, BL23) e le pinete BC14, BC15).</p>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito, oltre che nelle situazioni microterme tipiche della fascia subalpina, le mughete, scendono spesso nella fascia montana, nell'area delle faggete e delle formazioni a pino nero e, localmente, anche lungo il fondovalle, sui greti torrentizi sempre alimentati da detriti solidi.</p> <p>In queste condizioni la vegetazione risulta tipicamente azonale con i contatti tra gli aspetti termofili degli orno-ostrieti, le cosiddette mughete fisionomiche con abbondanza di <i>Amelanchier ovalis</i>, e quelli montano-subalpini con numerose specie fluitate.</p>

<b>GC11 - Vegetazioni subalpine mesofile dominate da salici arbustivi</b>	
<b>Natura 2000</b>	4080 - Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp
<b>CORINE Biotopes</b>	31.621 - Saliceti Pireneo-alpini
<b>Sintassonomia</b>	<i>Salicetum waldsteinianae</i> Beger 1922
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di arbusteti pionieri diffusi sulle Alpi nel piano subalpino (1300-1700 m) che colonizzano impluvi e altre geoforme, dove vi è una prolungata persistenza della neve e quindi un bilancio idrico positivo durante i mesi estivi.</p> <p>I suoli sono quindi piuttosto evoluti con bilancio idrico favorevole. Sono dominati da salici, dei quali il più diffuso è <i>Salix waldsteiniana</i>.</p> <p>Queste formazioni arbustive formano mosaici sia con le mughete sia con le ontanete ad ontano verde.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Adenostyles alliariae</i></li> <li>- <i>Geranium sylvaticum</i></li> <li>- <i>Salix waldsteiniana</i></li> <li>- <i>Saxifraga rotundifolia</i></li> <li>- <i>Viola biflora</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Per le caratteristiche di questo territorio, si tratta di un tipo di vegetazione poco diffuso e costituito prevalentemente da macereti freschi a <i>Salix waldsteiniana</i>, spesso in mosaico con altri arbusteti, vegetazione dei detriti di falda e praterie subalpine). Con relativa frequenza, ma solo a livello frammentario, a contatto con mughete e canali detritici, sono diffuse formazioni a <i>Salix glabra</i>.</p> <p>Il biotopo umido presso Val Monfalcon di Forni è tra le località più significative in cui è stata rilevata la presenza di questo tipo di vegetazione.</p>



<b>GM10 - Preboschi su suoli evoluti a <i>Corylus avellana</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	31.8C - Cespuglieti a <i>Corylus avellana</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Fagetalia sylvaticae</i> Pawl. in Pawl. et al. 1928
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema della bassa pianura</li> <li>- Sistema dell'alta pianura</li> <li>- Sistema su substrati calcarei e flyschiodi del Carso</li> <li>- Sistema della costa a falesie</li> <li>- Sistema delle colline moreniche</li> <li>- Sistema del flysch prealpino</li> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di arbusteti prenemorali a gravitazione illirica che si sviluppano nei piani da basale a montano (&lt; 1600 m) su suoli di diversa origine, ma generalmente profondi ed evoluti. La specie dominante <i>Corylus avellana</i> ricolonizza pascoli mesici abbandonati e dà origine a degli stadi di preboschi assai durevoli nel tempo.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Anemone trifolia</i></li> <li>- <i>Corylus avellana</i></li> <li>- <i>Knautia drymeia</i></li> <li>- <i>Lonicera xylosteum</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Nel territorio in esame questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso, ma occupa superfici poco estese non cartografabili; è stato rilevato prevalentemente in contatto con faggete termofile e formazioni a prevalenza di <i>Ostrya carpinifolia</i>.</p>



<b>GM12 - Arbusteti mesofili delle radure del piano montano a <i>Sambucus racemosa</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	31.872 - Radure con vegetazione arbustiva
<b>Sintassonomia</b>	<i>Sambuco-Salicion capreae</i> Tx. 1950
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
	
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Arbusteti a gravitazione europea del piano montano e subalpino (1100-1600 m) che si sviluppano su suoli di diversa origine.</p> <p>Rappresentano gli stadi di ricostruzione dei boschi più freschi (faggete mesofile, piceo-faggete e peccete). Sono dominati da <i>Sambucus racemosa</i>, <i>Salix caprea</i> e <i>Rubus idaeus</i>.</p> <p>Nell'ambito delle faggete montane i varchi determinati da tagli o da catastrofi naturali vengono rapidamente ripopolati da cespuglietti costituiti da <i>Salix caprea</i>, <i>Populus tremula</i>, <i>Sambucus racemosa</i>, <i>Sorbus aucuparia</i>, <i>Acer pseudoplatanus</i>, <i>Rubus idaeus</i> assieme a megaforie quali <i>Senecio ovatus</i>, <i>Epilobium angustifolium</i>, <i>Eupatorium cannabinum</i>, <i>Campanula trachelium</i>, ecc.</p> <p>Le specie arbustive possono essere mescolate fra loro in diverse proporzioni o talvolta una o alcune di esse diventano dominanti. Particolarmente diffuse in questo piano bioclimatico risultano le sodaglie a <i>Rubus idaeus</i> (<i>Rubetum idaei</i>) spesso coprendo superfici estese.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Atropa belladonna</i></li> <li>- <i>Rubus idaeus</i></li> <li>- <i>Salix appendiculata</i></li> <li>- <i>Salix caprea</i></li> <li>- <i>Sambucus racemosa</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Nel territorio in esame questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso, ma occupa superfici poco estese non cartografabili; è stato rilevato prevalentemente in contatto con faggete mesofile, piceo-faggete e peccete.</p>

**OB - ORLI E RADURE BOSCHIVE**

<b>OB2 - Radure boschive mesofile con vegetazione erbacea</b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	31.871 - Formazioni erbacee mesofile delle radure boschive
<b>Sintassonomia</b>	<i>Atropetalia</i> Vlieg. 1937
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> <li>- Sistema del flysch prealpino</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di formazioni erbacee a distribuzione europea che si sviluppano nel piano montano e subalpino (500-1800 m) all'interno di piccole radure boschive su vari tipi di substrato. Si instaurano velocemente dopo tagli o schianti naturali e, in alcuni casi, in posizione di margine boschivo. Sono legate ai boschi mesofili quali faggete, piceo-faggete e peccete.</p> <p>All'interno di questo habitat vi sono inclusi due tipi di vegetazione che si differenziano sulla base del substrato e precisamente: radure acidofile (<i>Epilobion angustifolii</i>) e calcifile (<i>Atropion</i>).</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Atropa belladonna</i></li> <li>- <i>Epilobium angustifolium</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Nel territorio in esame questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso, ma occupa superfici poco estese non cartografabili; è stato rilevato prevalentemente in contatto con faggete mesofile, piceo-faggete e peccete.



<b>OB5 - Vegetazioni montane ad alte erbe e grandi ombrellifere</b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	37.82 - Praterie subalpine a <i>Calamagrostis</i> spp.
<b>Sintassonomia</b>	<i>Trifolion medii</i> T. Müller 1962
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di forme di vegetazione a gravitazione illirica che si sviluppano dal piano montano a quello altimontano (700-1100 m) su substrato calcareo. Rappresentano stadi di ricolonizzazione dei pascoli montani e sono dominati da numerose ombrellifere di notevole dimensione (<i>Laserpitium siler</i>, <i>Laserpitium latifolium</i>) ed alte erbe in grado di ricoprire completamente i pascoli stessi. Sono collegate ai boschi montani di faggio.</p> <p>A seconda della situazione del suolo possono prevalere in stazioni più magre <i>Laserpitium siler</i> e <i>Grafia golaka</i>, in stazioni più fresche e terreni più profondi <i>Laserpitium latifolium</i> spesso in associazione con <i>Lathyrus laevigatus</i>.</p> <p>In queste formazioni la componente floristica è molto eterogenea, in quanto risente della posizione nella serie evolutiva; vi partecipano specie di <i>Caricion austroalpinae</i>, di <i>Trifolio-Geraniea</i> e di <i>Adenostylea</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Anthericum ramosum</i></li> <li>- <i>Calamagrostis arundinacea</i></li> <li>- <i>Grafia golaka</i></li> <li>- <i>Laserpitium latifolium</i> s.l.</li> <li>- <i>Laserpitium siler</i></li> <li>- <i>Libanotis daucifolia</i></li> <li>- <i>Trifolium medium</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Nel territorio in esame questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso, ma occupa superfici poco estese non cartografabili; è stato rilevato prevalentemente in contatto con boschi montani di latifoglie.



<b>OB6 - Vegetazioni subalpine subigrofile a megaforbie</b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	37.81 - Megaforbieti subigrofile ercino-alpini
<b>Sintassonomia</b>	<i>Adenostylion alliariae</i> Br.-Bl. 1926
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di consorzi erbacei presenti sui rilievi alpini nel piano subalpino e alpino (&gt; 1600m) su suoli di varia origine, ma generalmente profondi e con buon bilancio idrico.</p> <p>Molto spesso le specie dominanti (<i>Adenostyles alliariae</i>, <i>Cicerbita alpina</i>, etc.) formano il sottobosco di alcuni boschi a conifere e degli arbusteti ad ontano verde.</p> <p>Formazioni stabili che in talune circostanze concorrono alla ricolonizzazione di pascoli altimontani e subalpini in abbandono.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Aconitum ranunculifolium</i></li> <li>- <i>Adenostyles alliariae</i></li> <li>- <i>Cicerbita alpina</i></li> <li>- <i>Ranunculus platanifolius</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	Nel territorio in esame questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso, ma occupa superfici poco estese non cartografabili; è stato rilevato prevalentemente in contatto con faggete, piceo-faggete, peccete e lariceti.



<b>OB7 - Vegetazioni degli alpeggi su suoli ad elevato contenuto d'azotoa <i>Rumex alpinus</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	37.88 - Formazioni a <i>Rumex alpinus</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Rumicion alpini</i> Rübél ex Klika in Klika et Hadac 1944
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Sono le caratteristiche formazioni degli alpeggi prossimi alle malghe, diffusi su tutte le Alpi nel piano montano e subalpino (1100-1800 m) su suoli estremamente ricchi di nitrati.</p> <p>Sono dominate da <i>Rumex alpinus</i> che può anche essere l'unica specie a resistere a tali concentrazioni di azoto nel suolo. Sono cenosi durevoli, che solo dopo lunghi anni di abbandono possono dare avvio ad una normale serie di vegetazione.</p> <p>Formano mosaici con i pascoli ricchi di alta quota.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Rumex pseudoalpinus</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Nel territorio in esame questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso soprattutto in prossimità delle casere dove è presente in condizioni di mosaico con prati pingui, orli e arbusteti a <i>Rubus idaeus</i>. Non cartografa bile.</p>



**AA – AMBIENTI ANFIBI E DI ALVEO**

<b>AA5 - Vegetazione erbacea delle ghiaie e dei ciottoli dell'alto corso dei fiumi</b>	
<b>Natura 2000</b>	3220 - Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea
<b>CORINE Biotopes</b>	24.22A - Vegetazione erbacea delle ghiaie e dei ciottoli dell'alto corso dei fiumi con numerose specie alpine
<b>Sintassonomia</b>	<i>Fitocenon a Petasites paradoxus</i>
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> <li>- Sistema dei grandi fiumi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di greti in parte stabilizzati della torrenti, costituiti da massi e ciottoli, presenti nel piano montano e sono diffusi su formazioni discontinue e con poche specie e semenzali di salici alveali (<i>Salix eleagnos</i>) limitate a fasce strette a causa del corso torrente.</p> <p>Queste formazioni ad alta dinamica sono presenti dopo fenomeni di piena.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Petasites paradoxus</i></li> <li>- <i>Salix eleagnos</i></li> <li>- <i>Salix purpurea s.l.</i></li> <li>- <i>Tussilago farfara</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito, questa forma di vegetazione è diffusa lungo gli estesissimi letti ghiaiosi delle due vallate principali (Val Cimoliana e Val Settimana) e delle non meno interessanti valli laterali (Meluzzo, Postegae, Giere, ecc.).



ei  
10  
la  
15  
10  
te

**P- PRATI E PASCOLI**

<b>PC10 - Praterie evolute su suolo calcareo delle Prealpi</b>	
<b>Natura 2000</b>	62A0 - Praterie aride submediterraneo-orientali ( <i>Scorzoneretalia villosae</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	34.75C3 - Magredo evoluto
<b>Sintassonomia</b>	<i>Hypochoeridenion maculatae</i> (Horvatić 1973) Poldini et Feoli Chiapella in Feoli Chiapella et Poldini 1993
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema dell'alta pianura</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di praterie a gravitazione illirica che si sviluppano nel piano basale, collinare fino al montano (&lt; 1200 m) su substrati carbonatici mediamente evoluti. Si trovano sia nella pianura che sui primi rilievi calcarei prealpini. Sono caratterizzate da cotica compatta e dominate da <i>Bromopsis erecta</i> (= <i>Bromus erectus</i>).</p> <p>A livello regionale, all'interno di queste praterie sono inclusi tre tipi: uno delle aree planiziali e collinari su depositi sciolti (<i>Onobrychido arenariae-Brometum erecti</i>), uno di pendio con basse inclinazioni e quindi parziale accumulo di suolo (<i>Avenulo praeustae-Brometum erecti</i>) e uno dei suoli più umidi con forte componente argillosa su impluvi (<i>Gladiolo palustris-Molinietum arundinaceae</i>).</p> <p>Si tratta di praterie con particolare concentrazione di orchidee.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Bromopsis erecta</i></li> <li>- <i>Campanula glomerata</i></li> <li>- <i>Crocus vernus</i></li> <li>- <i>Molinia caerulea</i></li> <li>- <i>Rhinanthus freynii</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito, tutti i pendii di prato arido termofilo e bassomontano, anche in forte tensione dinamica, sono attualmente colonizzati da comunità vegetali afferenti a questo tipo di vegetazione che comprende sia situazioni primitive (alleanza <i>Saturejon subspicatae</i>), spesso ai margini dell'area del sito, sia più evolute (ma assai meno durevoli in assenza di gestione), rientranti in <i>Hypochoeridenion maculatae</i></p>



<b>PC11 - Praterie del piano montano inferiore acidofile dominate da <i>Nardus stricta</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	6230 - *Praterie a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zonesubmontane dell'Europa continentale)
<b>CORINE Biotopes</b>	35.11A - Praterie mesofile acidofile del piano montano inferiore
<b>Sintassonomia</b>	<i>Polygalo-Nardetum</i> (Preising 1953) Oberd. 1957
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema dell'flysch prealpino</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di pascoli diffusi in Europa che si sviluppano nel piano altimontano (1100-1600 m) su suoli acidi o acidificati. Infatti sono presenti sia sui rilievi prealpini a flysch che su altipiani carsici dove si posizionano su terre rosse e altri suoli decalcificati. Sono dominati da <i>Nardus stricta</i> e altre specie acidofile di bassa quota (<i>Viola canina</i>). Attualmente stanno subendo fenomeni di incespugliamento secondario.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Festuca filiformis</i></li> <li>- <i>Nardus stricta</i></li> <li>- <i>Polygala vulgaris</i> s.l.</li> <li>- <i>Viola canina</i> s.l.</li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>L'habitat dei prati magri acidofili (nardeti) non è tra i più diffusi all'interno del sito, specialmente nella fascia montana tendenzialmente termofila, anche a seguito di fenomeni di abbandono del pascolo. Tracce di <i>Polygalo-Nardetum</i>, sebbene non in aspetto tipico, sono osservabili sopra il Passo di Pala Barzana.</p>

<b>PS4 - Praterie alpine su substrati acidi</b>	
<b>Natura 2000</b>	6230 - *Praterie a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zonesubmontane dell'Europa continentale)
<b>CORINE Biotopes</b>	36.3 - Praterie acidofile alpine e subalpine
<b>Sintassonomia</b>	<i>Sieversio montanae-Nardetum strictae</i> Lüdi 1948
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat solitamente è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di praterie presenti su tutte le Alpi che si sviluppano nel piano alpino (&gt; 1800 m) su substrati acidi o acidificati. Formano una fascia di vegetazione zonale; talvolta si possono trovare anche in basso ad opera del pascolamento. La cotica erbacea è costituita da <i>Helictotrichon versicolor</i>, <i>Leontodon helveticus</i>, <i>Deschampsia flexuosa</i> e <i>Nardus stricta</i> che può determinare la fisionomia della formazione.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Carex sempervirens</i></li> <li>- <i>Deschampsia flexuosa</i></li> <li>- <i>Helictotrichon versicolor</i></li> <li>- <i>Nardus stricta</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito i veri nardeti subalpini ( <i>Sieversio-Nardetum</i> ) sono poco consistenti e comunque residuali, non più gestiti se non attraverso passaggi sporadici di greggi. Alcune tracce sono presenti verso la Pala Anziana, nell'area delle Centenere, verso il Turlon, ecc.



<b>PS5 - Praterie alpine mesofile su substrati basici dominate da <i>Carex ferruginea</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
<b>CORINE Biotopes</b>	36.412 - Praterie settentrionali a <i>Carex ferruginea</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Caricion ferrugineae</i> G. Br.-Bl. et J. Br.-Bl. 1931
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di praterie da mesofile a subigrofile diffuse sulle Alpi che si sviluppano nel piano alpino (&gt; 1800 m) su substrati carbonatici e suoli profondi e con buon bilancio idrico. La cotica è molto compatta e dominata da <i>Carex ferruginea</i> cui si mescolano numerose specie mesofile.</p> <p>A livello regionale, all'interno di questa vegetazione Sono inclusi due tipi a vicarianza fitogeografica: uno delle Alpi e Prealpi Carniche (<i>Hormino pyrenaici-Caricetum ferrugineae</i>) e una delle Alpi e Prealpi Giulie (<i>Saxifraga aizoidis-Caricetum ferrugineae</i>).</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Calamagrostis varia</i></li> <li>- <i>Carex ferruginea</i></li> <li>- <i>Pulsatilla alpina</i></li> <li>- <i>Saxifraga aizoides</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito questo tipo di vegetazione è presente lungo il piano alpino e costituisce formazioni vegetali di impronta mesofila, in cui il suolo, rispetto agli altri tipi di questa categoria, è più ricco di umidità.



<b>PS6 - Praterie primarie alpine delle creste ventose su suolo acidificato dominate da <i>Kobresia myosuroides</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
<b>CORINE Biotopes</b>	36.421 - Elineti alpini
<b>Sintassonomia</b>	<i>Elynetum myosuroides</i> Rùbel 1911
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat solitamente è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di praterie diffuse sulle Alpi nel piano alpino (&gt; 1800 m) che si sviluppano su substrati decalcificati (ma non su rocce madri acide).</p> <p>Sono condizionate da una breve permanenza della neve e da una scarsa disponibilità idrica. La cotica è spesso lacunosa e dominata da <i>Kobresia myosuroides</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Antennaria carpathica</i></li> <li>- <i>Carex capillaris</i> v. <i>capillaris</i></li> <li>- <i>Erigeron uniflorus</i></li> <li>- <i>Kobresia myosuroides</i></li> <li>- <i>Pulsatilla alpina</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Considerate le caratteristiche del sito e le quote non troppo elevate in cui si osservano formazioni erbacee continue, gli elineti sono presenti solo in traccia, ma potenzialmente più estesi in località di problematico accesso.</p> <p>Essi caratterizzano creste e forcelle esposte al vento su suoli umificati ma molto superficiali, e rientrano nell'alleanza <i>Oxytropido-Elynion</i>. Vanno considerati, ancorché si tratti spesso solo di frammenti di ridotta estensione, di rilevante valore naturalistico.</p>

<b>PS8 - Praterie secondarie altimontane e subalpine su substrato calcareo</b>	
<b>Natura 2000</b>	6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
<b>CORINE Biotopes</b>	36.438B - Seslerieto altimontano secondario
<b>Sintassonomia</b>	<i>Ranunculenion hybridi</i> Poldini et Feoli Chiapella in Feoli Chiapella et Poldini 1993
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di pascoli secondari altimontani delle Alpi sud-orientali che si sviluppano nel piano altimontano e subalpino (1100-1800 m) su substrati carbonatici. In alcuni casi sono anche praterie azonali di pendii assai ripidi che non tendono ad incespugliarsi. Possono essere dominate da diverse specie.</p> <p>A livello regionale, all'interno di questa vegetazione sono inclusi tre tipi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cenosi delle Alpi e Prealpi Giulie dominate da <i>Festuca calva</i> (<i>Avenastro parlatorei-Festucetum calvae</i>);</li> <li>- quelle delle Prealpi Carniche con <i>Festuca alpestris</i> (<i>Laserpitio sileri-Festucetum alpestris</i>);</li> <li>- quelle diffuse in tutto il sistema montuoso friulano a <i>Sesleria caerulea</i> subsp. <i>caerulea</i> (<i>Carici ornithopodae-Seslerietum albicantis</i>).</li> </ul> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Festuca alpestris</i></li> <li>- <i>Festuca calva</i></li> <li>- <i>Ranunculus hybridus</i></li> <li>- <i>Sesleria caerulea</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito popolamenti estesi riferibili a questo tipo di vegetazione sono stati rilevati soprattutto lungo il settore occidentale (Cima dei Preti, Buscada, ecc.)



<b>PS9 - Praterie primarie alpine su suoli carbonatici a <i>Sesleria caerulea</i> e <i>Ranunculus hybridus</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
<b>CORINE Biotopes</b>	Praterie subalpine primarie a <i>Carex sempervirens</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Ranunculo hybridi-Caricetum sempervirentis</i> Poldini et Feoli Chiapella in Feoli Chiapella et Poldini 1993
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Sono i prati primari edafomesofili delle Alpi sud-orientali che si sviluppano nel piano alpino inferiore (&gt; 1800 m) su substrati calcareo dolomitici e su suoli mediamente evoluti. La cotica è compatta e dominata da <i>Carex sempervirens</i> e <i>Sesleria caerulea</i> subsp. <i>caerulea</i> a cui si accompagnano numerose specie endemiche a gravitazione insubrica e sudalpina.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Anthyllis vulneraria</i></li> <li>- <i>Carex sempervirens</i></li> <li>- <i>Helianthemum nummularium</i></li> <li>- <i>Laserpitium peucedanoides</i></li> <li>- <i>Ranunculus hybridus</i></li> <li>- <i>Sesleria caerulea</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso e forma praterie a cotico abbastanza continuo, sia primitive che più evolute, da tendenzialmente xerofile a mesofile, spesso ricche di specie, fra le quali: <i>Carex sempervirens</i>, <i>Horminum pyrenaicum</i>, <i>Festuca pumila</i>, <i>Daphne striata</i>, <i>Helianthemum grandiflorum</i>, <i>Scabiosa lucida</i>, <i>Senecio abrotanifolius</i>, <i>Gentiana utriculosa</i>, <i>Biscutella laevigata</i>, <i>Laserpitium peucedanoides</i>, <i>Leucanthemum heterophyllum</i>, ecc.</p>

<b>PS10 - Praterie alpine a zolle discontinue su substrati carbonatici</b>	
<b>Natura 2000</b>	6170 - Praterie calcaree alpine e subalpine
<b>CORINE Biotopes</b>	36.433 - Praterie subalpine a zolle delle Alpi
<b>Sintassonomia</b>	<i>Gentiano terglouensis</i> - <i>Caricetum firmae</i> T. Wraber 1970
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
	
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di praterie primarie edafoxerofile discontinue delle Alpi sud-orientali che si sviluppano nel piano alpino superiore (&gt; 1800 m) su substrati calcareo-dolomitici primitivi e suoli poco evoluti.</p> <p>La cotica discontinua è dominata dai cuscinetti di <i>Carex firma</i> e <i>Sesleria caerulea</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Carex firma</i></li> <li>- <i>Gentiana terglouensis</i></li> <li>- <i>Phyteuma sieberi</i></li> <li>- <i>Sesleria caerulea</i></li> <li>- <i>Sesleria sphaerocephala</i></li> <li>- <i>Silene acaulis</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito questo tipo di vegetazione è rappresentato da formazioni a cotico più o meno discontinuo, con nobili specie endemiche quali <i>Gentiana terglouensis</i>, <i>Gentiana froelichii</i>, <i>Primula wulfeniana</i>, <i>Phyteuma sieberi</i> ed altre quali <i>Sesleria sphaerocephala</i>, <i>Saxifraga caesia</i>, <i>Helianthemum alpestre</i>, <i>Pedicularis rosea</i>, <i>Silene acaulis</i>, <i>Dryas octopetala</i>, ecc. spesso a contatto di falde detritiche o di ambiti rupestri. Talvolta si rilevano firmeti dealpinizzati in valli anguste e fredde e caratterizzano le radure delle mughete su ghiaie soggette a fenomeni erosivi.</p>

<b>PM1 - Prati da sfalcio dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	6510 - Prati da sfalcio di bassa quota ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	38.22A - Prati da sfalcio dominati da <i>Arrhenatherum elatius</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Arrhenatherion elatioris</i> W. Koch 1926
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema della bassa pianura</li> <li>- Sistema dell'alta pianura</li> <li>- Sistema su substrati calcarei e flyschiodi del Carso</li> <li>- Sistema dei grandi fiumi</li> <li>- Sistema delle colline moreniche</li> <li>- Sistema del flysch prealpino</li> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul> 
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di prati da sfalcio a gravitazione sud-alpina che si sviluppano nel piano da basale a basso-montano (&lt; 1100 m) su suoli evoluti e mediamente ricchi, con buona disponibilità idrica.</p> <p>Sono mantenuti dall'azione dell'uomo tramite sfalci e moderati apporti di sostanza organica.</p> <p>La cotica è compatta e talvolta possono essere piuttosto ricchi in specie. Domina <i>Arrhenatherum elatius</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Arrhenatherum elatius</i></li> <li>- <i>Festuca pratensis</i></li> <li>- <i>Poa pratensis</i></li> <li>- <i>Ranunculus acris</i></li> <li>- <i>Salvia pratensis</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>Considerate le caratteristiche orografiche del sito e, soprattutto, il fatto che i nuclei abitati si trovano all'esterno del suo perimetro, i veri prati falciati e concimati con metodi tradizionali rappresentano un'autentica rarità.</p> <p>All'interno del sito i prati pingui riferibili a questo tipo di vegetazione sono presenti in maniera discontinua e con superfici di breve estensione soprattutto lungo il fondovalle fino ai primi versanti relativamente termofili della fascia submontana.</p>

<b>PM3 - Prati da sfalcio montani dominati da <i>Trisetum flavescens</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	6520 - Prati da sfalcio montani
<b>CORINE Biotopes</b>	38.3 - Prati da sfalcio della fascia montana
<b>Sintassonomia</b>	<i>Centaureo transalpinae-Trisetetum flavescens</i> (Marschall 1947) Poldini et Oriolo 1994
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di prati da sfalcio a gravitazione sudalpina che si sviluppano nella fascia altimontana (1100-1600 m) su suoli piuttosto evoluti. Sono mantenuti dall'azione dell'uomo tramite sfalci e moderati apporti di sostanza organica. La cotica erbacea è compatta e sono assai ricchi di specie. Sono dominati da <i>Trisetum flavescens</i>. Non sono molto diffusi a causa della morfologia delle montagne friulane (topografie assai accidentate già a basse quote) e a causa dell'abbandono dei prati di più difficile accesso.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Centaurea nigrescens</i></li> <li>- <i>Centaurea pseudophrygia</i></li> <li>- <i>Knautia longifolia</i></li> <li>- <i>Pimpinella major</i></li> <li>- <i>Trisetum flavescens</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito questo tipo di vegetazione è rappresentato dai cosiddetti triseteti, praterie a dominanza di <i>Trisetum flavescens</i> piuttosto rare e presenti a quote maggiori rispetto agli arrenatereti, in corrispondenza di ambienti più freschi della fascia montana e subalpina. Per questi si riconoscono spesso stadi regressivi e di abbandono, ancora non invasi da arbusti e mantenuti dal pascolo degli ungulati o da occasionali passaggi di ovini.</p>



<b>PM4 - Pascoli d'alpeggio su suoli ricchi dominati da <i>Poa alpina</i> e <i>Poa supina</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	NDR
<b>CORINE Biotopes</b>	36.52 - Pascoli ricchi dominati da <i>Poa alpina</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Poion alpinae</i> Oberd. 1950
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di pascoli a gravitazione alpina che si sviluppano nel piano subalpino ed alpino (&gt; 1600 m) su suoli molto ricchi grazie ad un apporto costante di sostanza organica.</p> <p>Generalmente sono localizzati nei pressi di malghe e casere. La cotica è compatta e bassa e dominata da <i>Poa alpina</i>.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Crocus vernus</i></li> <li>- <i>Poa alpina</i></li> <li>- <i>Poa supina</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito questa formazione erbacea riveste grande significato economico poiché costituisce gli unici pascoli a disposizione dei comparti alti delle casere (Valmenon, Camporosso, Bregolina, Pramaggiore, ecc.)</p>



**U – TORBIERE, PALUDI, SORGENTO E FORMAZIONI ERBACEE SPONDICOLE**

<b>UP7 - Torbiere basse alcaline subalpine dominate da <i>Carex davalliana</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	7230 - Torbiere basse alcaline
<b>CORINE Biotopes</b>	54.23 - Torbiere a <i>Carex davalliana</i>
<b>Sintassonomia</b>	<i>Caricetum davallianae</i> Dutoit 1924 em. Görs 1963
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat solitamente è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di torbiere a distribuzione europea della fascia altimontana e subalpina (1100-1800 m) che si sviluppano su depositi carbonatici con buon apporto idrico.</p> <p>Sono dominati da <i>Carex davalliana</i>, <i>Molinia caerulea</i>, <i>Carex panicea</i> e <i>Eriophorum latifolium</i>. Sono possibili fenomeni di incespugliamento.</p> <p>Habitat frammentario in forte regressione per interventi umani che ne modificano il bilancio idrico.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Carex davalliana</i></li> <li>- <i>Carex panicea</i></li> <li>- <i>Eriophorum latifolium</i></li> <li>- <i>Molinia caerulea</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>La scarsità dei luoghi umidi all'interno del sito, determinata dalle caratteristiche geolitologiche ed orografiche, piuttosto che dalla carenza di precipitazioni, determina una presenza localizzata e poco diffusa di questo habitat: i pochi siti torbosi presenti sono, in genere, lembi ridotti di torbiere basifile (<i>Caricion davallianae</i>), espressioni di solito impoverite rispetto alle comunità meglio conservate, ovvero le classiche torbiere alcaline, soligene, di ruscellamento.</p>



**R – RUPI E GHIAIONI**

<b>RG2 - Ghiaioni calcarei montani ed alpini</b>	
<b>Natura 2000</b>	8120 - Ghiaioni calcarei e a calcescisti dei piani montano e alpino ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )
<b>CORINE Biotopes</b>	61.2 - Ghiaioni calcarei alpini
<b>Sintassonomia</b>	<i>Thlaspietalia rotundifolii</i> Br.-Bl. in Br.-Bl. et Jenny 1926 em. Oberd. et Seibert in Seibert 1977
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di ghiaioni ben distribuiti sulle Alpi dal piano altimontano a quello alpino (&gt; 1100 m) su rocce calcaree e dolomitiche. Gli organismi vegetali favoriscono la stabilizzazione dei sedimenti a pezzatura da grossolana a fine. La copertura è assai discontinua e dominata da specie differenti a seconda della quota e della pezzatura dei sedimenti.</p> <p>A livello regionale all'interno di questa vegetazione vi sono inclusi sei tipi che si differenziano su un gradiente altitudinale e sulla tipologia dei sedimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ghiaioni subalpini-alpini a pezzatura media delle Alpi Carniche (<i>Papaveretum rhaetici</i>) e delle Giulie (<i>Papaveri julici-Thlaspietum rotundifolii</i>);</li> <li>- quelli alpini dei substrati marnosi a <i>Leontodon montanus</i> (<i>Leontodontetum montani</i>);</li> <li>- quelli altimontani mesici con <i>Dryopteris villarii</i> (<i>Dryopteridetum villarii</i>);</li> <li>- quelli altimontani xerici con <i>Trisetum argenteum</i> (<i>Athamanto-Trisetetum argentei</i>),</li> <li>- quelli altimontani tipici delle Alpi Giulie a <i>Festuca laxa</i> (<i>Festucetum laxae</i>);</li> <li>- quelli submontani a pezzatura grossolana a <i>Gymnocarpium robertianum</i> e <i>Molopospermum peloponnesiacum</i> (<i>Moehringio-Gymnocarpietum robertiani</i> var. geogr. a <i>Molopospermum peloponnesiacum/bauhinii</i>).</li> </ul> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Athamanta cretensis</i></li> <li>- <i>Dryopteris villarii</i></li> <li>- <i>Festuca laxa</i></li> <li>- <i>Gymnocarpium robertianum</i></li> <li>- <i>Molopospermum peloponn.</i></li> <li>- <i>Papaver alpinum</i></li> <li>- <i>Thlaspi cepaeifolium</i></li> <li>- <i>Trisetum argenteum</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	All'interno del sito, questo tipo di vegetazione è abbastanza diffuso e rappresentato prevalentemente da comunità vegetali riferibili alle associazioni <i>Papaveretum rhaetici</i> e <i>Athamanto-Trisetetum argentei</i> .



<b>RU4 - Rupi calcaree soleggiate montane a <i>Potentilla caulescens</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	8210 - Rupi calcaree con vegetazione casmofitica
<b>CORINE Biotopes</b>	62.151 - Vegetazione di rupi soleggiate alpine
<b>Sintassonomia</b>	<i>Spiraeo-Potentilletum caulescentis</i> Poldini 1969
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di formazioni rupestri esposte generalmente a sud, caratteristiche del piano montano (fino a 1700 m) su substrati calcareo-dolomitici. Sono formazioni caratterizzate da una bassa copertura vegetale. L'elevata percentuale di camefite è dovuta alle estreme rocciosità stazionali</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Physoplexis comosa</i></li> <li>- <i>Potentilla caulescens</i></li> <li>- <i>Rhamnus pumilus</i></li> <li>- <i>Spiraea decumbens s.l.</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito questo tipo di vegetazione è piuttosto diffuso lungo le estese rupi calcaree presenti nel territorio; la comunità più tipica e meglio rappresentativa di questa vegetazione è lo <i>Spiraeo-Potentilletum caulescentis</i>. La specie guida più peculiare, l'emblema di questo territorio, è <i>Arenaria huteri</i>, che trova qui le sue stazioni più tipiche ed abbondanti.</p>



<b>RU5 - Rupi calcaree soleggiate subalpine ed alpine a <i>Potentilla nitida</i></b>	
<b>Natura 2000</b>	8210 - Rupi calcaree con vegetazione casmofitica
<b>CORINE Biotopes</b>	62.151 - Vegetazione di rupi soleggiate alpine
<b>Sintassonomia</b>	<i>Potentilletum nitidae</i> Wikus 1959
<b>Distribuzione Friuli Venezia Giulia</b>	<p>Questo habitat è presente nell'ambito dei seguenti sistemi di paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema su substrato calcareo-dolomitico delle Prealpi</li> <li>- Sistema su substrati calcareo-dolomitici e arenaritici delle Alpi</li> </ul>
<b>Caratteristiche generali</b>	<p>Si tratta di formazioni rupestri ricche di endemismi del piano subalpino ed alpino (&gt; 1700 m) su substrati calcareo-dolomitici. L'elevata percentuale di camefite è dovuta alle condizioni stagionali estreme.</p> <p>Tra le specie guida vengono indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Festuca alpina</i></li> <li>- <i>Paederota bonarota</i></li> <li>- <i>Potentilla nitida</i></li> <li>- <i>Saxifraga squarrosa</i></li> <li>- <i>Sesleria sphaerocephala</i></li> </ul>
<b>Caratteristiche nell'area di studio</b>	<p>All'interno del sito, questo tipo di vegetazione è diffuso lungo le estese pareti subalpine più favorevolmente esposte: queste sono colonizzate da comunità vegetali riferibili al <i>Potentilletum nitidae</i>.</p>



VISTO: IL PRESIDENTE